

“Questa giunta aumenta le tasse e il debito”

Regione, le accuse Pd sul bilancio: “Nascosti 900 milioni”. Pichetto: “Non è vero”

GABRIELE GUCCIONE

L GIORNO in cui Palazzo La-
 scaris è chiuso, sotto la «mi-
 naccia» dalla nevicata che
 impedirebbe di discutere del bi-
 lancio — il motivo addotto al fer-
 mo di un giorno dei lavori del
 Consiglio regionale è stato que-
 sto, insieme alla missione a Ro-
 ma del vicepresidente Gilberto
 Pichetto — il Pd fa i conti in tasca
 a quattro anni di giunta Cota.
 «Quattro anni disastrosi». Tasse,
 debiti e deficit in aumento: quel-
 lo tracciato dal capogruppo Aldo
 Reschigna, insieme con due dei
 candidati alla segreteria regio-
 nale, il renziano Davide Gariglio
 e la cuperliana Gianna Pentene-
 ro, è un quadro che non ha nulla
 di rassicurante. «Solo un pazzo si
 candiderebbe per la presidenza

in questa situazione» avverte
 Reschigna. I calcoli del Pd parla-
 no di un aumento della pressio-
 ne fiscale regionale di 300 euro in
 media a testa. «Cota ha inganna-
 to i piemontesi — attacca Res-
 chigna — Aveva promesso che
 non avrebbe toccato le tasse». Il
 gettito dell'addizionale Irpef re-
 gionale è passato da 825 milioni
 nel 2010 a 1,198 miliardi que-
 st'anno. Pichetto replica a di-
 stanza: «È vero che è stato neces-
 sario aumentare l'Irpef, ma è al-
 trettanto doveroso dire che sia-
 mo riusciti a evitare il commis-
 sariamento, che avrebbe avuto
 conseguenze ben più pesanti».

Capitolo debito. «Era di 4,8
 miliardi a inizio legislatura oggi
 è arrivato a 9,7 miliardi» denun-
 cia Reschigna. Con la media del
 pollo, vuol dire 2300 euro a pie-
 montese. E le rate dei mutui e

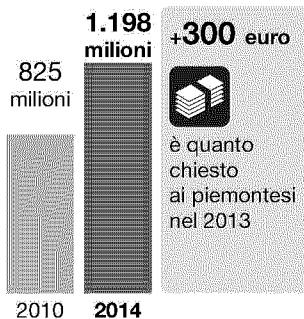
delle anticipazioni con cui è sta-
 to possibile pagare i fornitori in-
 debitandosi con lo Stato passer-
 ranno da 329 milioni nel 2011 a
 490 milioni nel 2015. «Dovranno
 essere sottratti a servizi e investi-
 menti per pagare nei prossimi 30
 anni i debiti», spiega Reschigna.
 «Prima di pontificare bisognerebbe
 essere onesti intellettual-
 mente — ribatte Pichetto — Per-
 ché un elemento che sfugge al Pd
 è che il debito complessivo è la
 somma dei disavanzi maturati
 negli esercizi precedenti». I conti
 del Pd sostengono anche che la
 Regione sia gravata da un disa-
 vanzo non di 390 milioni, come
 dichiarato, ma di «un miliardo e
 310 milioni». «Ci sono 920 milio-
 ni di residui passivi della sanità
 risalenti al 2011 che non sono
 mai stati pagati». E che saranno
 scritti nei bilanci dei prossimi tre

anni. Per Pichetto, proprio per
 questo «non sono stati affatto
 occultati ma verranno invece
 pagati regolarmente attraverso
 il decreto legge 35». Insomma,
 un passaggio da quello che tec-
 nicamente si chiama “debito
 commerciale” al “debito finan-
 ziaro”. Che però non piace al Pd,
 perché graverebbe i prossimi bi-
 lanci di interessi e rate per il rim-
 borso dei mutui.

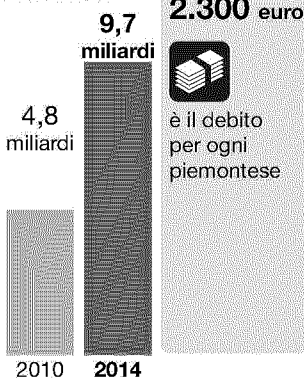
Il bilancio di previsione è in-
 tanto alla stretta finale: il Consi-
 glio si riunirà oggi e andrà avan-
 ti fino a mezzanotte. E venerdì:
 mattina e pomeriggio. Il termine
 per approvarlo scade venerdì. Il
 Pd intende andare avanti e pro-
 mette: non faremo ostruzionis-
 mo. Pichetto si dice «fiducioso»
 che ci si riuscirà: «È la cosa più
 importante in questo momen-
 to».

I conti della Regione

LE TASSE



IL DEBITO



11,1 miliardi è la cifra totale del bilancio corrente
1,3 miliardi è il totale di spese/entrate straordinarie

centimetri

Il capogruppo

Reschigna:
 “Ogni piemontese ha sulle spalle 2300 euro di mutui”



Reschigna (il secondo da destra) durante conferenza stampa Pd

